



PUNTI DI VISTA

I primi quarant'anni di Pramaor

In occasione del quarantesimo anniversario, Pramaor apre le porte della sede produttiva e festeggia nella splendida Villa de' Manzoni ad Agordo

I quaranta sono un traguardo e quando è un'azienda a raggiungerlo, di questi tempi, il festeggiamento è d'obbligo. Ancor più se i numeri sono più che positivi e la crescita è a doppia cifra.

La storia di Pramaor, azienda dell'Agordino che è riuscita ad imporsi come "quality leader" nella lavorazione di montature in titanio con una produzione totalmente realizzata in Italia, è quella di una delle numerose Pmi che costituiscono il tessuto industriale del nostro Paese e che traggono la loro forza dalla tenacia, dalla dedizione e dall'impegno costante in ricerca e innovazione.

"Crediamo con convinzione in un nuovo modo di essere produttori italiani - ha spiegato Nicola Del Din, presidente di Pramaor - che non si limita solo al *saper fare*, ma stravolge i punti di vista a cui eravamo abituati in passato. Un processo di rinnovamento che si focalizza sulla valorizzazione del capitale umano e culturale e sulla comunicazione dei valori intrinseci all'azienda, che crede nel rispetto ambientale e nella passione per il proprio lavoro." È il concetto di *neomadeinitaly*, un nuovo modello di sviluppo messo a punto proprio dall'azienda agordina.

L'avventura di Pramaor inizia nel 1971 quando Maria Luisa Pramaor - madre di Nicola Del Din - fonda l'attività e inizia ad operare come terzista di Luxottica



Nicola Del Din, presidente di Pramaor

- di cui, peraltro, era stata tra le prime dipendenti - producendo montature in metallo. "Si lavorava il sabato e anche la domenica mattina" ha raccontato Maria Luisa, che ha portato avanti l'azienda fino a quando nel 2006 Nicola subentra prendendo in mano le redini e, con l'ingresso dei soci Gianni Bronca e Giancarlo Recchia, porta l'azienda ad abbandonare il ruolo di terzista per affermarsi a livello internazionale con gli house brand Blackfin e Bioeyes, elementi chiave che hanno decretato il successo di Pramaor e che oggi rappresentano il 98,6% dei ricavi totali.

L'iniziale produzione di occhiali in metallo viene abbandonata nel 1991 quando l'azienda decide di percorrere la nuova frontiera della qualità: le montature in titanio. Un know-how complesso che arriva direttamente dal Giappone dal quale l'azienda continua ad importare direttamente le materie prime e i macchinari specifici per la loro lavorazione.

Oggi Pramaor conta circa 25 addetti e una stretta collaborazione con selezionate realtà del territorio. Una rete di 10 agenti copre il territorio italiano, mentre, oltre confine, l'azienda distribuisce direttamente in Germania con un network di 5 agenti ed è presente con distributori in 16 Paesi extra-europei.



Un momento della celebrazione: al centro Nicola Del Din con la madre Maria Luisa Pramaor